

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
— Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza pagina,  
dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel  
corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti  
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Gior-  
nale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi  
presso qualunque Ufficio Postale pagando solo  
Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono  
esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate. — I ma-  
noscritti restano proprietà del giornale. — Le  
lettere non affrancate si respingono.  
Ogni Numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom.  
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.  
L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. — La BANCA POPOLARE sta aperta dalle ore 9 alle 11,30 ant. e dalle 12,30 alle 3 pom., giorni feriali.  
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE sta aperto nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi — CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE aperta  
dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. L'UFFICIO DEL REGISTRO sta aperto dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5, giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12

## Ultimo Memento sulla prossima costruzione DELLA NUOVA LINEA

### Genova-Acqui-Asti

Le prove, che noi abbiamo da lunga data, dell'operosità non comune di S. E. il Ministro dei Lavori pubblici in ogni sua mansione, ed ora soprattutto nel disbrigo degli affari attinenti al suo Ministero, non che la voce, da buona fonte a noi pervenuta, del trasmesso incartamento degli studii sulla Genova-Acqui-Asti alla Direzione compartimentale delle ferrovie della Rete Mediterranea, sedente in Torino, ci fanno sperare non lontano il giorno, in cui si porrà finalmente mano alla di lei costruzione. Persuasi che il tempo è un ottimo galantuomo, e che mercè sua la verità si fa strada anche tra gli imbrogli molteplici delle umane passioni, noi da lunga pezza abbiamo troncato, come stucchevole ed oziosa, ogni discussione sulla scelta a farsi tra i due tracciati che si svolsero accanitamente rivali sul tronco Acqui-Nizza Monferrato, e i cui fautori diversi si mostrarono l'un contro l'altro armati di numerosi articoli di giornali, in sostegno ciascuno della propria causa. Pure cotesta scelta interessa troppo il nostro capoluogo di Circondario, e il Circondario stesso, da non indurci, ora che gli studii stanno per tradursi in opera, a riassumere, ed a fare anche una volta palese il nostro modo di vedere su tale rilevantissimo argomento.

Noi ebbimo sempre per principio inconcusso che, nella costruzione delle ferrovie in genere, mentre si devono tenere di mira gl'interessi delle principali città, cui quelle possono servire, siano anche molto, ma molto da curarsi gli interessi delle piccole città e dei centri rurali intermedi, o in qualsivoglia modo possibilmente utenti delle ferrovie in discorso. Pensarla diversamente sarebbe, per dirla parabolicamente col vecchio Menenio Agrippa, un pretendere di dare una forte costituzione ed una lunga vita all'organismo di un corpo, coll'affaticarne continuamente le braccia, senza però permettere che queste ricevano un proporzionato nutrimento

dallo stomaco, per cui le meschine hanno anche tanto lavorato! Ora qui bisogna riflettere, che rispetto all'organismo del corpo in questione, cioè dello Stato, ed alle sue parti più nobili, vogliam dire alle sue città più cospicue, nella fatti-specie interessate, le braccia lavoranti del Circondario di Genova sono quasi esclusivamente industriali, da Rivarolo Ligure fino a Campofreddo, e quelle del Circondario di Acqui sono quasi esclusivamente agricole, da Molare a Vaglio Serra; il che è quanto dire che non possono aver forza, né possono attendere a lavoro proficuo e veramente remuneratore, senza avvantaggiarsi le prime del facile e poco costoso trasporto ferroviario dei loro prodotti industriali, le seconde del facile e poco costoso trasporto ferroviario dei loro prodotti agricoli non solo, ma anche dei concimi, dello zolfo, dei pali da viti, ecc. ecc. Ma tanto *quelle braccia che queste*, tutt'chè deboli finora e poco poderose, contribuirono sempre, secondo la misura delle proprie forze, a lavorare per impinzare lo stomaco delle città suaccennate, ora per eccesso di voracità minacciate d'indigestione, a motivo degli sventramenti e dei monumenti eccessivi, dei giardini e delle passeggiate artistiche, ecc. ecc. Perciò hanno delle ragioni da vendere *le braccia lavoratrici e produttrici* nel voler essere alla loro volta nutrite e sostenute dai *ventricoli*, cui danno e diedero sempre da mangiare col sudore della *propria pelle*.

È questione insomma di giustizia distributiva! E noi ci rallegriamo col Governo che, uniformandosi a queste vedute, ha già compiuto un vero atto di giustizia, a beneficio del Mandamento e del Capo Mandamento di Molare, quando, non guardando a qualche chilometro di maggior percorso, prescelse la variante, che più avvicina e favorisce cotesto centro viticolo di prima importanza del nostro Circondario.

Resta però ancora a farsi la scelta definitiva tra il tracciato di Val Medrio Cervino e quello di Val Bogliona; e tale scelta, più che quella del tracciato per Molare, interessa il Circondario di Acqui ed il suo Capoluogo. — Che vi siano taluni,

i quali credono essere indifferente per Acqui, toccato in ogni modo dalla ferrovia costruenda, la scelta dell'uno piuttosto che dell'altro tracciato, non fa meraviglia, se si pensi che pochi fra noi prendono viva parte alla cosa pubblica, e che molti guardano soltanto alla superficie delle cose. Ma così non deve dirsi di tutti, e tanto meno di chi, guardando oltre la scorza delle cose, fa le seguenti tre principali considerazioni:

1. La scelta del tracciato di Val Bogliona, invece di attirare il commercio delle due valli della Bormida di Spigno e di Cortemiglia sul mercato di Acqui, lo darà e lo porta sul mercato di Nizza Monferrato.

2. La scelta del tracciato di Val Medrio-Cervino, attira ad Acqui il commercio del Mandamento di Mombaruzzo, mentre quella del tracciato per Val Bogliona lo spinge, più di quel che non sia già inclinato, ad Alessandria ed a Nizza.

3. Al commercio del Circondario di Acqui e del suo Capoluogo evidentemente darà sempre maggior vantaggio un tronco di ferrovia percorrente il territorio tutto vignato e coltivo di otto Comuni rurali, aventi una popolazione di circa 10000 abitanti, che non un altro tronco ferroviario, il quale percorra burroni e vallette poco coltivi e poco realmente e virtualmente fertili, fra cui viva una piccola popolazione di appena 2000 abitanti.

Fu per queste considerazioni che il Municipio di Acqui già da tempo in pubblica sua seduta emise un voto esplicito per la scelta del tracciato di Val Medrio-Cervino; voto che fu suffragato e reso più autorevole da quello posteriore e tutt'affatto identico del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici; di quel Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che è formato di persone tecniche, autorevolissime e competentissime sopra ogni altra in cotali giudizi... *Forstian hac quoque olim memnisse iuvabit!*... E questo latino lo ripetiamo non solo all'orecchio di certi nostri *protoquamquam*, ma anche a quello di coloro che alla tutela degli interessi del Circondario sono preposti.

## Una Festa dell'Industria

Domenica scorsa abbiamo avuto il piacere, grazie ad un cortese invito, di assistere all'inaugurazione di uno stabilimento metallurgico, eretto dalla ditta Michele Torre e C., a Spinetta Marengo, sobborgo di Alessandria. L'inaugurazione non poteva riuscire più solenne e nello stesso tempo più affettuosa: essa costituì un vero trionfo per la famiglia Torre, trionfo meritato e ben dovuto a persone che fatiche, pericoli, spese, disagi incontrarono con animo invitto, per riuscire in un intento proficuo a loro, al commercio ed all'industria italiane, e vi riuscirono.

Fornirebbe materia ad un lungo articolo il racconto delle peripezie di uno dei coraggiosi figli del Michele Torre, il Giuseppe, che, vivendo in lande inospitali dell'America Meridionale, ed in mezzo a popolazioni non certo amanti del vivere civile, scopri le vaste miniere da cui vengono estratti i minerali d'oro e di rame, che spediti allo stabilimento metallurgico di Spinetta Marengo, vi vengono lavorati, dando così vita ad un'industria che per la prima volta s'impianta in Italia.

Lo spazio troppo ristretto del nostro modesto giornale, non ci permette di ciò fare, come non ci permette di descrivere lo stabilimento, il sistema di lavorazione dei minerali, le macchine che vi si adoperano; ci accontenteremo quindi di dire che il nuovo stabilimento metallurgico è veramente grandioso, e che, diretto com'è da persone tecniche, capaci, intraprendenti ed onesti, è destinato ad uno splendido avvenire.

Per la cerimonia dell'inaugurazione, numerosi invitati, fra cui notavansi gentili signore, partirono alle ore 2 pom. da Alessandria in due treni speciali della linea tramviaria, messi a disposizione degli invitati stessi dai signori Torre. In uno dei treni eravi un vagone salone nel quale presero posto gli on. Oddone, Bobbio, Gropello, Maggiorino Ferraris, il Prefetto Comm. Winspeare, il Sindaco di Alessandria Comm. Moro, e parecchi rappresentanti della stampa. Si giunse a Spinetta dopo una ventina circa di minuti, accolti dal suono della marcia reale, eseguita da un piccolo nucleo di bandisti. Là, guidati dai signori Torre, che seppero fare splendidamente gli onori di casa, si visitarono i grandiosi locali dello stabilimento, che occupa un'estensione di più di 5000 m.q., i magazzini ove è ammassato il minerale, i forni, il laboratorio chimico, ogni cosa insomma allo